

PROVE DI FUSIONE

Stabile e Regio Un matrimonio dietro La Tempesta

Non sarà semplicemente uno spettacolo, ma un vero e proprio banco di prova. Perché «La Tempesta», allestimento olimpico che andrà in scena in prima assoluta sul palco del Carignano a partire da lunedì, è in effetti il primo esempio di collaborazione fattiva tra Teatro Regio e Teatro Stabile. L'obiettivo ormai è chiaro (e ufficiale): dare vita a una fondazione comune.

«Questo spettacolo - dice Agostino Re Rebaudengo, presidente del Teatro Stabile - rappresenta un momento artistico importante nell'ambito di un percorso di valutazione delle possibilità per migliorare le capacità artistiche e produttive dei due teatri insieme». Gli fa eco Walter Vergnano del Regio: «Da tempo stiamo ragionando per unire queste due realtà - dice il sovrintendente -, in modo da ottenere non una sorta di fusione tra i due teatri, quanto piuttosto l'instaurarsi di un rapporto che esalti entrambe le entità». È in questo senso «La Tempesta» assume un significato preciso. «È una sfida straordinaria, mai tentata prima in Italia - sottolinea ancora Vergnano -, ma soprattutto è un primo, importante granello di sabbia di quella grande costruzione a cui pensiamo di riuscire a dare vita nei prossimi anni». Una Fondazione che non rappresenti soltanto, dicendola con le parole del direttore artistico del Regio, Marco Tutino, «un'unione burocratica per risparmiare un po' di soldi». Ma che sia soprattutto l'occasione per superare un'impasse che coinvolge tutto il mondo teatrale italiano, dando nuova linfa a progetti innovativi di cui «La Tempesta» rappresenti una sorta di modello pilota. E quella delle coproduzioni non è l'unico passo già attuato dalle due fondazioni teatrali. «Stiamo lavorando per trasformare la palazzina di via Gobetti in un centro studi - racconta Re Rebaudengo -, in modo che possa accogliere anche i materiali del Regio». Per questo motivo, gli uffici del Teatro Stabile saranno presto trasferiti in via Magenta. Inoltre, nel programma di interventi per la ristrutturazione del Carignano, che prenderà il via subito dopo i Giochi, è già prevista la realizzazione di una buca per l'orchestra. Indispensabile per ospitare l'opera del Regio. **[IDot]**

